

**PROGETTO FORMATIVO PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA
SUL TEMA DELLA CARENZA NUTRIZIONALE DI IODIO
E SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI IODOPROFILASSI**

Nell'ambito del
PROTOCOLLO D'INTESA

Tra il

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

E

Associazione Italiana Tiroide (AIT), Associazione Medici Endocrinologi (AME),
Comitato Associazioni Pazienti Endocrini (CAPE), Società Italiana di Endocrinologia (SIE)

In collaborazione con
Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Introduzione

Il progetto proposto si inserisce nell'ambito di attività che la Direzione Generale per lo Studente è da tempo impegnata a svolgere, al fine di promuovere e sostenere progetti e piani educativi, culturali e formativi su temi scientifici di rilevante interesse in materia di prevenzione e di educazione alla salute. Il progetto intende valorizzare il ruolo centrale degli insegnanti e della componente studentesca, quale potente strumento per la diffusione della cultura della prevenzione.

Il tema prescelto per questo progetto formativo è la *carenza nutrizionale di iodio*, rilevante problema di salute pubblica che ancora affligge molti Paesi nel mondo, compresa l'Italia. Lo iodio, infatti, è un micronutriente essenziale per il corretto funzionamento della tiroide e la sua carenza causa gozzo e molti altri effetti sulla salute, tra cui anche disordini neuro-cognitivi. Lo iodio si assume con gli alimenti. Tuttavia, una dieta seppure equilibrata garantisce solo il 50% del fabbisogno giornaliero di iodio, che, secondo le indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità, è di 90 µg nei bambini fino a 6 anni, 120 µg in età scolare (7-12 anni) e 150 µg negli adulti. Durante la gravidanza e l'allattamento il fabbisogno di iodio aumenta a 250 µg al giorno per assicurare un corretta funzione tiroidea materna e fetale, entrambi indispensabili per lo sviluppo del sistema nervoso centrale del feto. È necessario, quindi, che l'alimentazione quotidiana venga integrata da opportune quantità di iodio aggiunto. In Italia la legge n. 55 del 21 marzo 2005 prevede una serie di misure finalizzate a promuovere il consumo di sale iodato su tutto il territorio nazionale, quali la vendita del sale iodato in tutti i punti vendita, l'utilizzo del sale iodato nella ristorazione collettiva, incluse le mense scolastiche, l'utilizzo del sale iodato nell'industria alimentare. Ciò nonostante, il sale iodato continua a non essere utilizzato da una rilevante percentuale della popolazione, anche a causa di alcuni timori e preconcetti, come, ad esempio, l'errata convinzione che il sale iodato possa far male alla salute. A questo proposito giova ricordare che il sale iodato è un alimento e non un farmaco: non ha quindi effetti collaterali, ma aggiunge iodio all'alimentazione e ne integra la carenza.

Il progetto ha la finalità di sensibilizzare gli insegnanti e i giovani studenti alla prevenzione dei disordini da carenza iodica, attuata in Italia con un programma nazionale di iodoprofilassi, basato sull'utilizzo del sale iodato da parte della popolazione. Il progetto avrà durata pluriennale ed è proposto nell'ambito del Protocollo di Intesa MIUR-AIT- AME-CAPE-SIE, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.